



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 16 settembre 2014

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Comunicato stampa
LE DONNE E L'ARTE DI VIVERE
SERATA DI GALA A SOSTEGNO DELLE PAZIENTI DELL'ISTITUTO PASCALE

Sabato 27 settembre 2014 ore 20.00

Teatro Mercadante
Piazza Municipio
Napoli

Napoli - È stata presentata alla Camera di Commercio di Napoli la serata di gala **Le donne e l'arte di vivere** in programma al teatro Mercadante il prossimo 27 settembre, promossa dall'Associazione Culturale **Virgilio ricerca e percorsi in psicologia** con il gruppo di imprese sociali **Gesco**, la **Fondazione Pascale** e la **Sipgi** (Scuola di indirizzo pluralistico gestaltico integrato) Campania.

Sono intervenuti alla conferenza stampa: **Sergio D'Angelo**, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco; **Daniela Moriniello**, presidente dell'associazione Virgilio; **Francesco De Falco**, primario del reparto di Psico-oncologia dell'Istituto Pascale; **Raffaele Sperandeo**, direttore della Sipgi; **Adolfo Gallipoli**, presidente della Lilt (Lega Italiana per la lotta contro i tumori) di Napoli; lo speaker **Francesco Mastandrea** che presenterà l'iniziativa insieme a **Tiziana De Giacomo**.

La serata, che vede la direzione artistica di **Massimiliano Gallo**, servirà a raccogliere fondi per la creazione di uno spazio di ascolto, accoglienza e sostegno psicologico per le pazienti oncologiche dell'Istituto Pascale. L'iniziativa rientra nelle attività dell'area "Qualità della vita" della Fondazione Pascale di Napoli e si colloca nell'ambito di un progetto più ampio realizzato dall'associazione Virgilio per la prima volta nel 2012.

Parteciperanno alla serata di gala: Giovanni Block, Isa Danieli, Edoardo De Angelis, Maurizio de Giovanni, Tullio De Piscopo, Gianluca Di Gennaro, Gigi e Ross, Gianfranco Gallo, Massimiliano Gallo, Nello Mascia, Carlo Mey Femularo, Maggie's Farm Southern Band, Claudia Pane, Francesco Paolantoni, Antonello Perillo, Leone Perugino, Walter Ricci Hammond Trio, Andrea Sannino, Arduino Speranza, Sex and Sud. Nel corso della serata sarà messo all'asta **un pallone del Calcio Napoli autografato** dai calciatori.

L'evento ha il patrocinio della Regione Campania, del Comune di Napoli, dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania, del TG3 Campania, della Lilt e del Rotary Club Napoli Castel Sant'Elmo.

È organizzato con il sostegno del Grand Hotel Parker's, del Centro di riabilitazione Serena, della onlus Ascolto attivo, della Clinica S. Maria del Pozzo, della Fisioray Medical Technology e di Farepiù del gruppo Gesco.

Ufficio stampa
Ida Palisi/Maria Nocerino
0817872037 int. 220/224
3205698735/3311945022
ufficio.stampa@gescosociale.it

Beneficenza in teatro.

OGGI, ORE 11

Si terrà oggi, alle 11, presso la Sala del Parlamentino della Camera di Commercio, la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa di solidarietà «Le donne e l'arte di vivere» in programma al Mercadante il 27 settembre

RICERCA E SOLIDARIETA'

Le Donne e il Pascale

Oggi alle 11 presso la Camera di Commercio di Napoli, conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa di solidarietà «Le donne e l'arte di vivere» in programma al teatro Mercadante il 27 settembre. L'evento servirà a finanziare un progetto di sostegno psicologico per le pazienti

dell'Istituto Pascale ed è promosso dall'Associazione Culturale Virgilio, Gesco, la Fondazione Pascale e la Sipi Campania.

Donne e arte di vivere

NAPOLI Si terrà stamane presso la Sala del Parlamentino della Camera di Commercio la presentazione dell'iniziativa di solidarietà «Le donne e l'arte di vivere» in programma al teatro Mercadante il 27. L'evento servirà a finanziare un progetto di sostegno psicologico per le pazienti dell'Istituto Pascale ed è promosso dall'associazione culturale Virgilio ricerca e percorsi in psicologia con il gruppo di imprese sociali Gesco, la fondazione Pascale e la Sippi (Scuola di indirizzo pluralistico gestaltico integrato) Campania, con il patrocinio della Regione e del Comune di Napoli. Interverranno **Sergio D'Angelo, Daniela Moriniello, Francesco De Falco, Raffaele Sperandeo e Adolfo Gallipoli**, presidente della Lilt di Napoli. Interverrà inoltre il ricercatore teatrale Francesco Mastandrea che presenterà l'iniziativa al Mercadante insieme all'attrice **Tiziana De Giacomo**. La serata, curata da **Massimiliano Gallo**, vedrà la partecipazione, fra gli altri, di **Isa Danieli, Tullio De Piscopo, Gigi e Ross, Nello Mascia, Francesco Paolantoni e Antonello Perillo**.

**Camera di Commercio, piazza Bovio,
ore 11**

CAMERA DI COMMERCIO

Si presenta oggi alle 11 alla Camera di Commercio la serata di gala "Le donne e l'arte di vivere" in programma al Mercadante il prossimo 27 settembre. L'evento servirà a finanziare l'apertura di uno spazio di sostegno psicologico per le pazienti dell'Istituto Pascale ed è promosso dall'Associazione Culturale Virgilio con il gruppo Gesco, la Fondazione Pascale e la Sipgi Campania. Tra gli artisti che parteciperanno alla serata, che ha la direzione artistica di Massimiliano Gallo, anche Isa Danieli, Tullio De Piscopo (*foto a sinistra*), Gigi e Ross, Gianfranco Gallo, Francesco Paolantoni. Sarà messo all'asta un pallone del Napoli autografato dai calciatori. Info e prenotazioni: Pascale 081 5903 620, Lilt 081 5903 444, Gesco 081 7872 037 int. 247.

Inaugurazione Aperta la ludoteca nel Cnr

È stata inaugurata ieri ludoteca allestita nella struttura del Cnr in via Pietro Castellino, finanziata con fondi europei. Alla manifestazione l'assessore regionale alle

Politiche sociali Bianca D'Angelo ha sottolineato: «Sono particolarmente orgogliosa di questa iniziativa e del contributo concreto e fattivo assicurato dalla Regione Campania».

L'assessore ha aggiunto: «La ludoteca aperta nella sede del Cnr migliorerà le condizioni di vita e di lavoro di chi opera ogni giorno presso questa importante struttura. Le politiche di

conciliazione non sono solo politiche di sostegno alle donne e alle famiglie ma vere politiche di sviluppo in grado di incidere sulla crescita economica e sociale».

Al Vomero la ludoteca del Cnr Scuola, mancano docenti e bus

A VIA Castellino una nuova ludoteca, mentre le scuole sono in affanno per gli studenti tornati in classe ieri mattina. Si chiama "Eureka!" il progetto di Cnr, V Municipalità e Asl Na 1, e destinato anche ai ragazzi di Vomero-Arenella. Intanto, gli istituti scolastici regionali pagano le conseguenze di sovraffollamento, insegnanti e bidelli sotto organico, posti da coprire e strutture inadeguate. Dall'associazione "Tutti a scuola" arriva

la denuncia sulla carenza di insegnanti di sostegno per i piccoli disabili, mentre 600 allievi delle superiori della provincia sono senza trasporto scolastico.

BIANCA DE FAZIO A PAGINA V

Aprire al Vomero la ludoteca del Cnr

UN FINANZIAMENTO di 200 mila euro frutto di un Por regionale. Un progetto firmato dal Consiglio nazionale delle ricerche, dalla Municipalità Vomero-Arenella e dalla Asl Napoli 1. Uno spazio neppure troppo grande, una dotazione di giochi e attrezzature relativamente contenuta. E poi gli educatori della Cooperativa sociale Etica. Sono questi gli ingredienti che ieri hanno portato all'inaugurazione della prima ludoteca destinata ai figli dei dipendenti del Cnr. Che sarà anche aperta ai bambini del quartiere. «Mi auguro che sia la prima di una serie di inaugurazioni del genere — afferma Luigi Nicolais, il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche — da tenersi nelle sedi Cnr di tutta Italia. Da oggi lavoriamo perché qui si possa aprire anche un nido». La ludoteca, battezzata "Eureka!", è nella sede del Cnr di via Pietro Castellino e aprirà i battenti a giorni. La lista d'attesa conta già decine di bambini, ma la struttura potrà ospitarne 16 alla volta. Bambini dai 3 ai 10 anni, che potranno usufruire di quegli spazi dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 19, per tutto l'anno. "Eureka!" sarà aperta, per i piccoli, anche nei giorni di chiusura delle scuole, quelli che mettono in difficoltà le famiglie con genitori che lavorano: durante le vacanze di Natale e Pasqua, ad esempio. Gioco guidato e

gioco libero, laboratori e atelier, spazio studio, secondo un programma che pone «l'attività ludica quale motore del benessere dell'individuo». E del benessere anche dei genitori che al Cnr lavorano e che potranno affidare alla ludoteca i propri figli. «Abbiamo intercettato il bisogno forte delle lavoratrici del Cnr — racconta il presidente della V municipalità Mario Coppeto — e abbiamo lavorato insieme per superare gli ostacoli della burocrazia». «Un evento — sottolinea Guido Trombetti, vicepresidente della giunta regionale — finalizzato anche a rendere più umani i luoghi di lavoro. Certo, arriviamo in ritardo: Adriano Olivetti era già andato oltre». E se per il sindaco Luigi de Magistris «questa ludoteca contribuisce a fare di oggi una bella giornata, perché lo è per i bambini», l'assessore regionale alle Politiche sociali, Bianca D'Angelo, ricorda che «la Campania resta la regione più giovane d'Italia, con i suoi 230.000 bambini al di sotto dei 3 anni».

(b. d. f.)



- CON FONDI EUROPEI Aprire la ludoteca nella sede del Cnr di via Castellino

NAPOLI. È stata inaugurata la ludoteca allestita presso la struttura del Cnr sita in via Pietro Castellino, finanziata con fondi europei. Alla manifestazione ha preso parte l'assessore regionale alle Politiche Sociali, Bianca D'Angelo, che ha portato il saluto del presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, e dell'intera Giunta regionale. «Le politiche di conciliazione - ha detto l'assessore D'Ange-

lo - non sono solo politiche di sostegno alle donne e alle famiglie ma vere politiche di sviluppo in grado di incidere sulla crescita economica e sociale della nostra Regione. Sono particolarmente orgogliosa di questa iniziativa e del contributo concreto e fattivo assicurato dalla Regione Campania. La ludoteca aperta presso il Cnr migliorerà le condizioni di vita e di lavoro di chi ope-

ra ogni giorno presso questa importante struttura», ha concluso l'assessore.

Scuola negata a tremila alunni disabili

di VINCENZO ESPOSITO

Per tremila ragazzi di Napoli la scuola non è iniziata. E non inizierà. A meno di miracoli. Tutto è cominciato il 7 agosto con una deliberazione della Provincia di Napoli in cui la giunta, presidente Antonio Pentangelo, con sei assessori su dodici presenti, stabilisce che si

sospende «ogni impegno di spesa in materia di assistenza e di diritto allo studio». La motivazione? Il patto di stabilità.

A PAGINA 9

Il primo giorno Accompagnamento abolito con una delibera del 7 agosto scorso

Per tremila ragazzi disabili la scuola non inizierà mai

La Provincia taglia l'assistenza. Meno insegnanti di sostegno

NAPOLI - Per tremila ragazzi di Napoli la scuola non è iniziata. E non inizierà mai. A meno di miracoli. Bisognerebbe riportare le telefonate drammatiche di genitori, presidi, insegnanti e funzionari del Miur, avvenute nelle ultime settimane, per capire come spesso si sbatte contro un muro. Inutile girarci intorno, cercare alibi, fare a scaricabarile tra istituzioni. A essere crudi guardando i fatti c'è una sola considerazione da fare: la scuola non vuole i bambini disabili. Tutto è cominciato il 7 agosto scorso con una deliberazione della Provincia di Napoli, la numero 439. In cui la giunta, presidente Antonio Pentangelo, con sei assessori su dodici presenti, stabilisce che si sospende «ogni impegno di spesa in materia di assistenza e di diritto allo studio». La motivazione? Il patto di stabilità.

Toni Nocchetti, presidente dell'associazione di genitori «Tutti a scuola» è stato investito dalla disperazione di tutti quei padri e quelle madri che vedono i loro fi-

gli esclusi da quello che è un diritto sacrosanto. «Stamattina - racconta - mi ha chiamato un padre di Marano. Era in lacrime. Non sapeva come fare con la figlia costretta a casa. Per lei e per centinaia di ragazze e ragazzi come lei le lezioni non iniziano perché il servizio di trasporto e assistenza finanziato dalla Provincia è sospeso». Sono seicento studenti disabili costretti a casa. «Sulla carta, ma ho motivo di credere che per ragioni varie siano molti di più quelli per cui la scuola è un sogno. Tremila».

L'assessore provinciale all'Istruzione, Maurizio Moschetti, che ha votato quella delibera, ha detto: «Non è stato approvato il bilancio dell'ente, i cui termini sono stati prorogati fino al trenta settembre. Siamo fiduciosi nel fatto che in questi giorni si possa porre rimedio alla situazione».

Una situazione che è drammatica anche per quanto riguarda gli insegnanti di sostegno che secondo il governo sono cresciuti, ma in realtà sono diminuiti. E'

sempre Toni Nocchetti di «Tutti a scuola» a spiegare il meccanismo burocratico che fa a pezzi i diritti dei più deboli. «Ancora una volta siamo costretti a segnalare al ministro pro tempore che il Servizio statistico del ministero pratica un gioco che a Napoli è fatto per imbrogliare gli ingenui avventori, quello delle tre carte, mescolando i numeri e lasciando apparire cose non vere. Si lascia immaginare che i 13.342 insegnanti di sostegno di quest'anno e gli 8.895 del prossimo rappresentino nuove cattedre. Ma non è così. Era personale già utilizzato prima a vario titolo. Di fatto tutto resta uguale. Una classe politica seria non mette tre bambini con difficoltà nella stessa classe, gli piazza un insegnante di sostegno come un terzino di calcio incollato ad un attaccante e risolve la questione. Que-

ste sono le prove tecniche delle classi differenziali, sarà anche politicamente difficile da digerire ma se le risorse non ci sono la politica ha l'onere di reperirle o di dire la verità». E allora? «Purtroppo il ricorso al Tar è l'unica arma che qui resta ai genitori per poter rivendicare i diritti per i propri figli. Un deputato dei 5stelle del Nord, che vive in carrozzella, mi ha telefonato per dirmi che presenterà una interrogazione parlamentare sul caso Napoli. Stessa cosa mi ha annunciato Sel dalla Puglia. Ma è assurdo che invece in questa città nessuno dica nulla».

Ieri mattina in Campania sono

stati oltre 900 mila gli studenti di ogni ordine e grado che sono rientrati nelle 1.027 scuole della regione. Oltre la mancanza di insegnanti di sostegno, il tempo pieno in forte riduzione, e il sovraffollamento delle classi sono i problemi che segnano l'inizio di quest'anno. «Le classi sono sempre più numerose - spiega Enrico Grillo, segretario generale regionale Fli Cgil - la refezione scolastica è inesistente: mentre in altre regioni d'Italia siamo su percentuali del 48-50%, in Campania ci fermiamo al 4-5%. Praticamente siamo tornati indietro rispetto al 2005, e forse rispetto anche agli anni Novanta». Una scuola che

torna indietro. «Sono orgogliosamente - spiega con amarezza Nocchetti - il presidente di una associazione di genitori con figli disabili che in un paese normale e civile non dovrebbe assolutamente esistere».

Vincenzo Esposito

Toni Nocchetti
Stanno rifacendo
le classi differenziali
È una vergogna



Il caso Media Salvemini senza ascensore. La madre: la porterò in braccio

L'assurda storia di Gaia l'alunna «dimezzata»

NAPOLI - Gaia è una bambina iscritta al primo anno della scuola media Salvemini, di via Saverio Gatto. Sorride, è vispa e intelligente, ma ha un problema. La sua disabilità. Inutile scendere nei particolari, Gaia non cammina. La sua è una storia di ordinaria indifferenza. La racconta la madre Marisa. «Da quando ho avuto la conferma - spiega - che mia figlia era stata accettata a scuola ho iniziato a far presente che mancava l'ascensore. Era il 12 febbraio».

E poi?

«Ci sono state lettere, controlettere, comunicazioni, sopralluoghi. Prima la presidente della Terza municipalità Giuliana Di Sarno con il suo responsabile della scuola, Salvatore Parisi. Poi l'assessore comunale Annamaria Palmieri. Sembrava che

l'ascensore si dovesse fare dopo pochi giorni, che bisognava solo scegliere il colore. Assicurazioni su assicurazioni».

Allora l'ascensore c'è.

«Macché. Questi mi hanno preso per i fondelli a me e a mia figlia. Ma che dicano la verità, almeno. Mi hanno parlato di fondi che potevano essere utilizzati e di lavori che dovevano cominciare. Addirittura l'assessore Palmieri ha detto che si poteva fare un piano alternativo e mandare mia figlia a una scuola vicina per frequentare le ore di laboratorio o le aule di sperimentazione. Tra ragazzi più grandi. Uscire in strada con la pioggia, il freddo e in qualsiasi

condizione per poter studiare. Un bel modo di farla sentire ancora più differente rispetto agli altri. Un'alunna dimezzata».

E ora cosa succede?

«Hanno messo Gaia in una classe al piano terra ma ovviamente non potrà frequentare le lezioni ai piani superiori. Ma io non mi arrendo. Quando dovrà andarci andrò a scuola e la porterò in braccio io».

Vi. Es.



- AL MASCHIO ANGIOINO

Gaza, “Scatti sotto assedio”

Mostra fotografica di Rosa Schiano

NAPOLI. Una collezione di scatti sulla guerra nella Striscia di Gaza. Immagini forti e didascalie che raccontano la vita difficile delle famiglie palestinesi che abitano quel lembo di terra nel cuore del Medio Oriente, vissute non solo da osservatrice, ma in prima persona, nella veste di volontaria di un'organizzazione no profit. La mostra fotografica di Rosa Schiano, dal titolo “Scatti sotto assedio”, è stata inaugurata ieri pomeriggio, alle 17, presso l'antisala dei baroni del Maschio Angioino, alla presenza del sindaco Luigi de Magistris e degli assessori Nino Daniele (Cultura) e Alessandro Fucito (Patrimonio). Un fotoreportage che rappresenta, assieme, un emozionante racconto per immagini dell'esperienza di Rosa Schiano in

terra palestinese, nella striscia di Gaza, ma anche una testimonianza coraggiosa dell'esperienza di volontaria in una terra devastata e contesa tra due popoli e una dolorosa denuncia di quanto sta avvenendo in questi mesi. La mostra sarà visitabile fino alle ore 13 del 18 settembre.

Storia di mare e di migranti

Il mare, tema portante del Forum delle Culture, sarà anche al centro del reading «Sull'Oceano, storia di mare e di migranti», nell'ambito della rassegna «Il Teatro diffuso» che andrà in scena stasera presso la Cappella San Severo. Sul palco Ivan Castiglione, Roberta De Pasquale, Irene Grasso, Mario Di Fonzo, mentre a fare da narratore ci sarà Claudio Finelli.

Uno spaccato storico sull'emigrazione, fenomeno che incise profondamente, tra '800 e '900, sulle sorti del nostro paese.

**Museo Cappella Sansevero,
Napoli, ore 18**

Gli stranieri di Cantoni hanno il volto dei migranti

Resterà aperta fino al 10 ottobre «Les Etrangers», la bella mostra di Davide Cantoni negli spazi di Blindarte Contemporanea. A Napoli per la sua quarta personale, l'artista italiano, ma newyorkese d'adozione, propone un corpus di nuove opere dedicate al tema dell'identità e dell'indifferenza per le quali si è ispirato al capolavoro letterario di Albert Camus, il romanzo «Lo Straniero»

del 1942. Lavori su carta realizzati con la sua tipica cifra stilistica, quella singolare e raffinata tecnica delle bruciature ottenute con la lente d'ingrandimento che, da sempre, ne contraddistingue le opere. In mostra dieci disegni di grandi dimensioni che, ancor più del solito, avvicinano il lavoro di Cantoni all'estetica delle pagine dei quotidiani americani cui l'artista è solito riferirsi anche per la

scelta di temi e soggetti. Stavolta Cantoni guarda non più ai grandi eventi di interesse mondiale, ma si mette in cerca dei volti di rifugiati e sopravvissuti a drammatici viaggi della speranza: volti che guardano fiduciosi al futuro e che, con i loro occhi, raccontano il mondo da cui provengono.

p.d.c.



Moda

Gli studenti della Sanità creano la linea per Valentino

Mario Valentino, polo d'eccellenza del made in Italy, in collaborazione con la Seconda Università degli Studi di Napoli e del laboratorio Fare, presenta la capsule collection «BIANCA - DXIXMV».

L'iniziativa è in programma a Milano oggi alle 19, nello showroom dell'azienda partenopea in via Borgonuovo 27, in occasione della Vogue Fashion Night Out. La collezione è stata realizzata dagli studenti del primo anno di Fashion Eco Design della Seconda Università de-

gli Studi di Napoli, che hanno seguito un laboratorio creativo all'interno dell'azienda fondata nel cuore della Sanità. La capsule, realizzata seguendo un percorso di fusione tra passato e presente, è composta da cinque outfit eseguiti con tagli sartoriali e sperimentazioni di alta pelletteria. Il tutto è completato da cinque modelli di calzature e due borse. Sarà possibile vedere l'esclusiva t-shirt Mario Valentino for Vogue Fashion Night Out, creata dalle studentesse e prodotta dalla giovane stilista napoletana Chiara Per-

Fot-

LA SFILATA

Dove: Milano, showroom Valentino

Quando: oggi

Ore: 19



Creazione Una t-shirt creata dagli studenti napoletani

L'EMERGENZA. QUESTA VOLTA L'ALLARME ARRIVA DA UNO STUDIO DEL SITO INTERNET "RISTRETTI ORIZZONTI"

«A Poggioreale si muore di più di tutte le altre carceri italiane»

NAPOLI. È sempre più emergenza vivibilità nel carcere di Poggioreale, dove si registra il maggior numero di suicidi. La settimana scorsa l'allarme era stato lanciato dal sindacato della polizia penitenziaria Sappe, ieri i dati allarmanti sono stati pubblicati da "Ristretti Orizzonti", il sito internet che si occupa delle problematiche delle carceri. "Il 9 settembre scorso - si legge

nello studio Morire di carcere: dossier 2000-2014 - a Poggioreale, col suicidio del detenuto Vincenzo De Matteo si è arrivato al decesso numero 103 nei penitenziari italiani nel 2014, di cui 31 suicidi. Scorrendo i dati, è chiaro che il carcere di Poggioreale è gravato non solo dal più alto numero di suicidi ma anche da centinaia di malati in attesa di ricovero e cure. Il suicidio di De

Matteo è il sesto in questi primi 9 mesi in una struttura napoletana e più del 20 per cento dei suicidi verificatisi nel 2014 sono avvenuti in Campania. Da gennaio 4 detenuti si sono tolti la vita a Poggioreale, due a Secondigliano, di cui uno in opg, e uno a Santa Maria Capua Vetere. Insomma, non esistono altre carceri italiane con più di due suicidi dall'inizio dell'anno.

La novità

Master sui beni confiscati

NAPOLI — Parte la seconda edizione del Master di primo livello in «Promozione, valorizzazione e riutilizzo del beni confiscati alla criminalità organizzata» organizzato dal Centro di Lifelong Learning del Suor Orsola Benincasa. Il Master è a pagamento: la quota annuale è di 1.300 euro. Ma sono previste quote ridotte, da 900 euro, per gli appartenenti alle forze dell'ordine e ai vigili urbani, per i dipendenti pubblici con laurea triennale. Per i residenti a Casal di Principe, infine, è prevista la borsa di studio intitolata a don Diana.

Scuola, mancano ancora 4000 insegnanti

Prof cambia classe, proteste alla De Amicis

IL CASO

BIANCA DE FAZIO

LA PRIMA campanella è suonata per tutti i 933.277 studenti della Campania. Le 1027 scuole della regione hanno riaperto i battenti. Con i problemi di sempre: il sovraffollamento delle classi, la mancanza del tempo pieno, il taglio dei docenti, la carenza di bidelli, le cattedre ancora scoperte, le strutture non sempre a norma. E, soprattutto, la mancanza di circa 4.000 insegnanti di sostegno, secondo i conti fatti dall'associazione Tutti a scuola (che si batte per garantire i diritti dei piccoli disabili), e il taglio del trasporto scolastico per oltre 600 ragazzi delle scuole superiori della provincia di Napoli.

Né mancano le prese di posizione degli studenti: l'Uds (Unione degli studenti) campana afferma «questa non è la scuola che vogliamo», e annuncia la mobilitazione anche contro le azioni del governo Renzi. «Il 10 ottobre scenderemo in piazza per un'istruzione gratui-

ta, pubblica e di qualità», afferma l'Uds. Il coordinatore regionale Raffaele Guarino ricorda, tra l'altro, che «nella nostra regione uno studente su 4 è escluso dai percorsi formativi, che continua a non essere finanziata la ormai decennale legge regionale per il diritto allo studio, che il servizio di trasporto pubblico crea immense difficoltà agli studenti».

Ma sul piede di guerra sono anche le famiglie. Sui più fronti. Un caso si è aperto, ad esempio, nella scuola elementare De Amicis, dove una insegnante è stata spostata da una classe ad un'altra. Una decisione assunta — come prevede la norma — dalla dirigente della scuola, Rosa Boffa, che ha spaccato i genitori di una quarta elementare: alcuni avrebbero insistito perché la docente, che ha chiesto il part time per motivi di studio e l'ha legittimamente ottenuto, venisse spostata, nel timore che quel part time danneggiasse la didattica nella classe dei loro figli; altri, la maggioranza dei genitori, chiedono invece che l'insegnante torni

con i loro bambini, e hanno scritto una lettera alle autorità scolastiche, denunciando «che nelle scelte della scuola pubblica ha prevalso l'ingerenza di alcuni genitori».

Dunque «la scuola non ha tutelato il diritto alla continuità», e «la nuova preside, responsabile di aver avallato ipotesi e sospetti, ha preso delle decisioni basandosi su supposizioni e ipotesi avallate da altri», invece di «prevedere una seria e circostanziata valutazione di merito». «Il problema con cui ci si scontra — hanno scritto i genitori che chiedono il ritorno della maestra che ha seguito i bambini per tre anni — non è relativo alla capacità dell'insegnante di gestire al meglio il part time a lei concesso, quanto piuttosto alle difficoltà da parte dell'istituzione di arginare le interferenze dei genitori». E anche la Federazione nazionale degli insegnanti parla di «episodio gravissimo nel merito e nel metodo» e di «ingerenze indebite che mortificano la natura meramente educativa della scuola pubblica».

Garanzia giovani 25 mila domande

TIZIANA COZZI

VENTICINQUEMILA giovani in cerca di impiego, 6.500 offerte di lavoro, 4 mila aziende interessate. A 3 mesi dalla partenza del piano Garanzia giovani, opportunità offerta dal governo Renzi alle Regioni per mettere in contatto aziende e giovani senza lavoro, la Campania continua a essere capofila.

SEGUE A PAGINA IV

Garanzia giovani: oltre 4000 imprese rispondono a venticinquemila richieste

<DALLA PRIMA DI CRONACA

PER ora le offerte sono solo sulla carta, nelle prossime settimane si incroceranno i dati e la procedura partirà. Il risultato è positivo, la risposta delle imprese è stata notevole (sono previste agevolazioni per chi assumerà all'interno del piano), circa il 20 per cento dei contratti sarebbero pronti per i giovani interessati. Forza lavoro che si sarebbe persa nell'indolenza di chi ormai non cerca più nemmeno una sistemazione. La maggioranza dei giovani che ha risposto all'appello del governo in Campania ha tra i 26 e i 29 anni.

Il lavoro c'è, dunque. Ma è probabile che non si apriranno le porte solo per professioni medio-alte. Le liste delle imprese traboccano di lavori per basse qualifiche: turismo, servizi ma anche agricoltura, ristorazione e alberghi. Sono queste le offerte maggiori registrate sul portale cliclavoro che, collegato al sito Arlas della Regione, offre un report aggiornatissimo. Si

scopre così che 4.124 offerte di lavoro (su 6.424) arrivano dai settori del noleggio, da agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese. Altre 464 offerte giungono da altre attività di servizi, 184 da imprese manifatturiere, 114 da attività professionali, scientifiche e tecniche, 110 dal commercio all'ingrosso e al dettaglio e da aziende impegnate nella riparazione di autoveicoli e motocicli, 100 da attività di servizi di alloggio e ristorazione.

Il progetto messo a punto dal governo si rivolge ai giovani che non lavorano né studiano, è scritto su misura per la generazione dei "Neet" che vanno dai 15 ai 29 anni. Ragazzi che non svolgono nessuna attività lavorativa, né tantomeno sono impegnati in un percorso scolastico o formativo. Ma tra i 25 mila giovani indicati potrebbero esserci anche quelli giunti al termine di una laurea triennale (quindi ormai pronti per il mercato del lavoro) che restano in attesa di un futuro. Infatti, il 25 per cento di chi ha fatto domanda ha una laurea, il 39,4 per cento è in possesso di un diploma, solo il 17,2 per cento ha la licenza media. Sono pronti per loro

contratti di lavoro a tempo determinato (3.437), indeterminato (1.054) di apprendistato (al momento 87), di collaborazione (85) e tirocini (582). Le domande dei ragazzi sono state suddivise per provincia: la maggioranza (10.871) ha scelto Napoli, poi Salerno (2.028), Caserta (1.343), Avellino (784), Benevento (426). Sono in molti tra i 18 e i 24 anni ad aver fatto richiesta. Sono 4.867 le donne, circa il doppio gli uomini (7.367), per il 49 per cento del totale. In tanti anche i disoccupati dai 25 ai 29 anni (49,1 per cento).

Al bando hanno risposto anche 21 comuni e hanno richiesto 135 giovani per altrettanti tirocini. Per la prima volta, anche la pubblica amministrazione accede ad un sistema di reclutamento diverso. In questo modo anche gli uffici pubblici potranno impiegare i ragazzi iscritti alla lista di Garanzia giovani. Il 70 per cento dei giovani iscritti al portale cliclavoro, fa sapere la Regione, ha già effettuato i colloqui. Sono 3.544 i giovani che hanno fatto il colloquio e già firmato il patto di servizio. Per loro c'è già stata la presa in carico, poi si decideranno le

aziende dove cominciare entro la fine dell'anno.

La Regione accoglie con favore i primi esiti del piano: «La risposta a Garanzia giovani Campania da parte dei nostri ragazzi e delle nostre imprese è incoraggiante e ci fa ben sperare — afferma l'assessore regionale al Lavoro Severino Nappi — È un segnale importante, in particolare in questa terra, perché

è uno strumento per tutti e non solo per qualcuno, come è accaduto fin troppe volte in passato».

(tiz. co.)

Molte offerte riguardano occupazioni di basso profilo

Il 25 per cento di chi ha fatto domanda è laureato
Il 39,4 ha un diploma

Le province più gettonate da chi cerca un'occupazione sono Napoli e Salerno

La svolta I piccoli imprenditori puntano a regolarizzare anche le assunzioni a breve termine

Lavori occasionali, il boom degli acquisti dei voucher

Un aumento del 24,8 per cento nei primi quattro mesi dell'anno. Superata la media nazionale

Cristina Cennamo

Trend in costante crescita per la vendita dei buoni lavoro in Campania, vale a dire dei veri e propri voucher che l'imprenditore può utilizzare all'occorrenza per pagare, con regolare assunzione temporanea e quindi contributi, i lavoratori occasionali accessori ovvero tutte quelle figure che si possano rendere necessarie magari all'ultimo momento senza la possibilità pratica di stipulare un contratto. Il lavoratore così assunto, riceve quindi un buono che può poi incassare e che è comprensivo dei contributi: in questo modo, spiega il presidente dell'Ente bilaterale del turismo della Campania Costanzo Iaccarino, si favorisce l'emersione del lavoro nero e, soprattutto, si dà la possibilità a tanti giovani di entrare nel mondo del lavoro cominciando magari con brevi periodi, in un momento in cui il turismo è sempre meno soggetto alla pro-

grammazione e sempre più spesso accade invece di dover far fronte a necessità impreviste.

E nel primo quadrimestre del 2014, dati aggiornati al 30 aprile, in Campania sono stati 456 mila i nuovi buoni acquistati con un aumento del 24,8% segnato dal Progetto LoA realizzato dall'assessorato al lavoro della Regione Campania insieme ad Italia Lavoro. Non a caso Federalberghi Campania ha già nel 2012 un protocollo d'intesa con la Regione per la promozione dello strumento e l'attività di monitoraggio e di verifica della sua efficacia, e la Campania ha superato oggi la media nazionale, che si attesta al 19,1%. «Questo risultato è frutto di un lavoro fatto insieme con le parti sociali, le associazioni di categoria ed Italia lavoro - ha commentato l'assessore regionale al lavoro Severino Nappi - ed indica due cose: da una parte il lavoro regolare e il sostegno a piccoli e piccolissimi imprenditori, dall'altra parte un modo di dire che in Italia i famosi "mini jobs" esistono». «Con i buoni lavoro ci sono vantaggi per i lavoratori e per i datori di lavoro - ha spiegato infatti Michele Raccuglia,

responsabile dell'area Sud-Ionica di Italia lavoro - e i lavoratori occasionali sono protetti perché sono previsti assicurazione e contributi».

Dall'anno dell'avvio, in Campania i voucher venduti (disponibili per un nominale di 10, 20 o 50 euro e reperibili anche in carnet da 25 pezzi) sono stati 2.292.532, di cui 661.790 acquistati all'Inps, 166.025 per via telematica, 203.551 alla posta, 76.315 banche popolari, 1.184.851 presso i tabaccai. Il datore di lavoro può acquistare i voucher in contanti o tramite Postamat, presentando la tessera sanitaria per la verifica del codice fiscale o comunicando la partita Iva, e questi sono riscuotibili dal secondo giorno successivo alla fine della prestazione di lavoro occasionale.

L'intesa

Federalberghi da due anni promuove l'utilizzo dei «buoni» per sostenere le microaziende

FORUM DELLE CULTURE Il maestro di judo si confessa in vista dell'esibizione che si terrà oggi alle 16 alla Mostra d'Oltremare

Maddaloni: «Volevo smettere di allenare»

NAPOLI. Proseguono, nel Villaggio dello Sport creato all'interno della Mostra d'Oltremare di Napoli, gli appuntamenti sportivi organizzati dal Coni in collaborazione con l'Associazione no-profit Milleculture nel quadro delle manifestazioni dei "100 anni del Coni al Forum Universale delle Culture di Napoli e Campania".

Questo pomeriggio (ore 16), saliranno sul tatami per una serie di match-esibizione gli atleti dello Star Judo Club di Gianni Maddaloni. «L'obiettivo che ci prefissiamo con questa manifestazione - spiega il maestro Maddaloni - è far conoscere e apprezzare la nostra bellissima disciplina a coloro che non sanno quanto la pratica del judo possa influire positivamente sulla crescita dei giovani. La splendida location della Mostra d'Oltremare è un alleato prezioso: mi auguro che in tanti vogliano assistere a questa esibizione, al termine della quale forniremo informazioni sul ju-

do a tutti coloro che vorranno sapere qualcosa di più sul nostro sport».

Proprio per invogliare i giovani ad avvicinarsi al judo, ad esibirsi sul tatami non saranno soltanto judoka affermati (Luigi Brudetti, Gennaro Cangiano, Biagio D'Angelo, Salvatore D'Arco, Emanuele Esposito, Angelo Lioni, Mario Petrosino) ma anche giovanissime promesse, sulle quali Gianni Maddaloni è pronto a scommettere: «Qualche anno fa volevo smettere di allenare. Ebbene, è stato proprio l'entusiasmo, la voglia di emergere che ho visto negli occhi dei più giovani a darmi la spinta per continuare». Riflettori puntati soprattutto sull'undicenne Martina Esposito e sui dodicenni Braiz Maddaloni e Ciro Sarnelli. «Il loro sogno, così come quello di tutti i loro coetanei che praticano sport, è quello di prendere parte un giorno alle Olimpiadi. Posso assicurare - conclude Gianni Maddaloni - che tutti e

tre hanno le carte in regola per far sì che questo sogno si avveri».

Numerosi i seminari e i convegni previsti alla Mostra sempre nel quadro del Forum. Venerdì prossimo 19 settembre (ore 16.), in particolare, si terrà il Convegno "I milleculture dello sport" al quale prenderanno parte, tra gli altri, il presidente del Coni Giovanni Malagò, il Sindaco di Napoli Luigi de Magistris, l'Assessore al lavoro della Regione Campania Severino Nappi e il deputato Michela Rostan oltre ai campioni olimpici di Milleculture

Centro storico, arrivano i mini-bus: «Lasciate l'auto a casa»

L'iniziativa

Undici pullman ecologici impiegati su tre linee
Incentivi per le bici elettriche

Luigi Roano

Una flotta di 11 minibus e lo sconto di 200 euro a chi acquista una bici. Il Comune apre così la settimana europea della mobilità sostenibile presentata in sala giunta dal vicesindaco Tommaso Sodano e dall'assessore alle Infrastrutture Mario Calabrese. «Proponiamo mezzi di trasporto alternativi all'auto» lo slogan coniato da Sodano per la manifestazione. Dal primo ottobre il Comune avvierà «E-pedala facile... anche in salita», una campagna di contributi economici all'acquisto di biciclette elettriche. Questa è solo una delle iniziati-

ve che il vicesindaco ha presentato: realizzare nuove stazioni della metropolitana, potenziare il trasporto pubblico e incentivare la mobilità ciclo-pedonale sono gli obiettivi principali dell'amministrazione. «È importante porre l'attenzione sul tema della mobilità sostenibile - racconta Sodano - Lanciamo una campagna di incentivi per l'acquisto di bici a pedalata assistita per invogliare i cittadini a visitare Napoli anche con mezzi alternativi all'auto». Sabato - per esempio - è in programma la quarta tappa dei Green Days, gli appuntamenti itineranti con l'Ecologia, la Mobilità sostenibile e il Risparmio energetico sul lungomare Caracciolo con un'esposizione di prodotti e soluzioni intelligenti per la casa, la mobilità sostenibile ed il risparmio energetico. Napoletani veri cicloamatori, e a giudicare dal boom di bici che si vedono in strada non ci sono dubbi. Però i napoletani aspettano anche una mobilità di superficie, nella sostanza

i bus, efficace e che copra l'altro pezzo di città, quello dove la metro non arriva e garantisca servizi anche a chi non va in bici e non vuole usare l'auto. Così tocca a Calabrese schivare le critiche di una Anm non impeccabile e rilanciare: «Nell'ambito di questa iniziativa - spiega - saranno consegnati alla città 11 nuovi autobus "euro5" a gasolio acquistati dall'Azienda napoletana mobilità, che saranno impiegati nelle linee E1, E2 e C52». Dovrebbero coprire quartiere superpopolato ora non serviti, come le zone a ridosso del corso Umberto e la Sanità. Insieme a Calabrese anche Michele Macaluso, il direttore dell'Anea. «Entro l'anno - conclude l'assessore - saranno aperte altre stazioni metropolitane, come quella di piazza Municipio e stiamo realizzando altri 13 km di pista ciclabile. Sette nella zona orientale delle città, sei nella parte di Fuorigrotta».

Confermata l'apertura del-

la metro, la stazione di Piazza Municipio, dove i lavori sono a ottimo punto. Tanto che il cantiere eterno della stessa piazza sta cambiando forma e sono già ben visibili le uscite, in particolare quella che dovrebbe essere battezzata entro l'anno e che dà su via Depretis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La flotta. Uno degli 11 mini-bus ecologici che circoleranno nel centro storico. NEWFOTOS/D. LAURENZO

Tagli ai Comuni, così il Mezzogiorno ci perde

Marco Esposito

Napoli perde 45 milioni; Catania 42; Taranto 19. Il passaggio al federalismo fiscale è drammatico per molti Comuni del Sud eppure sul Sole 24 Ore si legge: «Comuni, i tagli puniscono il Nord». Possibile? Milano si trova 301 milioni più di prima, Torino 148, Roma 134... I numeri sono tutti veri, ma c'è chi fa le classifi-

che considerando solo i tagli dei trasferimenti e non anche i benefici delle maggiori entrate da tributi devoluti.

> Segue a pag. 7

Chi guadagna e chi perde con il federalismo fiscale

	TRASFERIMENTI STATALI milioni di euro		GETTITO IMPOSTE LOCALI milioni di euro		DIFFERENZA milioni di euro
	2010	2014	2010	2014	
ROMA	1.390	723	1.006	1.807	134
MILANO	504	187	379	997	301
NAPOLI	644	444	229	383	-45
TORINO	370	211	260	567	148
PALERMO	345	231	95	205	-4
GENOVA	258	147	201	357	45

dati in milioni di euro centimetri

Il federalismo

Tagli ai Comuni così ci perde il Sud

L'aumento del gettito non copre i minori trasferimenti

Marco Esposito

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

In tempi di tagli alla spesa pubblica non c'è da sorprendersi se ministeri ed enti locali facciano a gara nell'ostentare miseria, sperando che i colpi di forbici si dirigano altrove. Tra i Comuni serpeggia una certa ansia e così ieri ha stata rilanciata con evidenza l'analisi del Centro studi Sintesi - un istituto veneto - il quale ha sommato tutte le spending review che hanno colpito i municipi nel 2011-2014. Il succo della ricerca, secondo il titolo del Sole 24 Ore, è: «Comuni, i tagli colpiscono il Nord». In breve, si lamenta che le riduzioni dei trasferimenti pubblici sono state del 63% a Milano e del 31% a Napoli, del 72% a Lodi e del 19% a Caserta. Un modo per suggerire al governo, implicitamente, che se un nuovo taglio s'ha da fare si orientino le forbici verso Mezzogiorno.

Ma è vero che il Sud è stato miracolosamente risparmiato dalle ultime manovre? I numeri pubblicati dal Centro studi Sintesi e del prestigioso Sole 24 Ore sono ovviamente tutti veri. Ma rappresentano solo una parte della realtà, come una classifica di calcio che tenga conto soltanto dei gol subiti e non anche di quelli segnati. I numeri sono veri, ma la classifica che ne risulterebbe sarebbe sballata, visto che si possono subire quattro gol e vincere

segnandone cinque, come accaduto al Milan con il Parma.

Cosa dicono i numeri snocciolati ieri sui Comuni? Che i tagli in percentuale dei vecchi trasferimenti sono stati più pesanti al Nord rispetto al Mezzogiorno. E cosa «non» dicono? Che con le nuove leve fiscali - e in particolare con il passaggio dall'Ici all'Imu - i Comuni del Nord hanno più che compensato i tagli, mentre nel Mezzogiorno pur portando le aliquote al massimo non si è riusciti a coprire i minori trasferimenti.

Ma la verità va raccontata per intero altrimenti le classifiche servono solo ad alimentare il risentimento di un territorio nei confronti di un altro. E allora ecco, in pagina, una tabella che spiega e riassume tutto quel che è accaduto ai conti dei Comuni negli ultimi anni e che porta anche alcune sorprese.

I Comuni presi a riferimento sono i maggiori 20 per abitanti (saltando Trieste che vive un regime speciale): tredici del Centronord e sette del Mezzogiorno. Il Centro Studi Sintesi prende in esame 101 capoluoghi di provincia ma la sostanza non cambia. Nella parte alta, per ciascun Comune sono indicati i trasferimenti (tutti in calo) e il gettito fiscale proprio (sempre in aumento). La quinta colon-

na fa la somma fra quel che aveva ciascun Comune nel 2010 e quello che ha oggi in base al dato più aggiornato. Nella seconda parte della tabella, le prime due colonne servono per dare un riferimento per popolazione e per ricchezza (Pil), dati fondamentali per i servizi comunali perché tali servizi vanno garantiti in misura omogenea a tutta la popolazione ma vengono pagati in parte con le tasse locali (che dipendono dalla ricchezza del territorio) e in parte dai contributi statali (i famosi trasferimenti). Quel che il Centro studi Sintesi non fa nel suo rapporto è calcolare non solo i tagli ma anche le maggiori entrate. Come ben sa ogni cittadino contribuente, in questi anni si è passati dall'Ici all'Imu (e ora alla Tasi, ma conteggio non sono ancora possibili) con una fortissima maggiorazione del prelievo. Per esempio Milano nel 2010 incassava 301 milioni dall'Ici e nel 2013 ne ha raccolti 756. I 455 milioni hanno più che compensato i 318 milioni di minori trasferimenti e tenendo conto anche dell'addizionale Irfp e di altre imposte minori il municipio

meneghino ha potuto contare su ben 301 milioni in più. Anche a Napoli l'arrivo dell'Imu e la spinta al massimo delle addizionali ha portato maggiori risorse, tuttavia si è passati da 229 a 383 milioni compensando solo in parte i 200 milioni di minori trasferimenti statali con un saldo negativo per 45 milioni di euro.

Se si allarga l'esame a tutte le venti maggiori città la sintesi è che nelle tredici città del Centronord i minori trasferimenti sono stati più che compensati dai maggiori introiti di imposte locali (con 957 milioni di guadagno) mentre nelle sette città meridionali si è dovuto fronteggiare un taglio vero, pari a 102 milioni di euro.

In altre parole i Comuni del Nord con la prima applicazione del federalismo fiscale hanno in cassa più soldi di

prima e quelli del Mezzogiorno ci hanno rimesso. La regola conosce poche eccezioni, con Bari che recupera un milioncino di euro e Modena che se ne ritrova 5 in meno.

Tuttavia, si dirà, una cosa sono i trasferimenti statali e altra cosa le imposte locali, pagate dai cittadini di quel territorio. Al Nord, si sostiene, la pres-

sione fiscale per abitante delle imposte locali è molto più elevata e in effetti risulta di 654 euro procapite al Centro-nord contro 370 euro al Sud. È stato un altro centro studi, quello degli Artigiani di Mestre, a diffondere la moda di dividere le tasse per gli abitanti: la pressione fiscale in tutto il mondo si misura in rapporto alla ricchezza perché un conto è pagare 1.000 euro di imposte se si è un pensionato sociale e un altro pagarne 3.000 se si è un dirigente d'azienda: dire che il dirigente paga il triplo di pressione fiscale è illogico e fuorviante. Ecco perché la tabella nell'ultima colonna in basso riporta la pressione fiscale dei 20 Comuni in rapporto alla ricchezza di ciascun territorio. E il risultato è sorprendente visto che la media fa esattamente il 2,17% per i tredici grandi centri del Nord e per i sette del Mezzogiorno. Le differenze tra municipi non mancano visto che la pressione fiscale va da un mini-

mo dell'1,56% a Modena a un massimo del 2,76 a Padova con Bari al 2,74; Napoli al 2,33; Roma al 2,14 e Milano al 2,26. La linea di divisione, insomma, non è quella classica Nord-Sud.

Resta un'ultima domanda: accertato che nel passaggio dal vecchio sistema dei trasferimenti al nuovo delle tasse locali la pressione fiscale locale è aumentata, si è fatto qualcosa per diminuire quella nazionale? La risposta è no. Né l'Iva (che è aumentata dal 20 al 22%) né l'Irpef (stabile) hanno portato sollievo per le tasche dei contribuenti, anzi. Questa è la vera promessa tradita del federalismo fiscale: un sistema che ha

sottratto con certezza risorse al Mezzogiorno e portando una maggiore pressione fiscale in tutta Italia. Senza che nessun territorio, nessun cittadino o impresa possa dirsi davvero avvantaggiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I confronti
Il Nord lamenta maggiori riduzioni ma ragiona su dati parziali

I numeri

+301
Milano

Nonostante un taglio dei trasferimenti statali del 63% Milano si trova oltre 300 milioni in più

+148
Torino

A Torino trasferimenti in calo da 370 a 211 milioni ma gettito di imposte locali salito da 260 a 567 milioni di euro

+134
Roma

I trasferimenti alla Capitale sono diminuiti di 667 milioni ma il gettito di imposte proprie è salito di 801 milioni con un saldo di +134

-45
Napoli

La sforbiciata dei trasferimenti da 200 milioni è solo in parte compensata dalle maggiori imposte, nonostante le aliquote al massimo

Chi guadagna e chi perde con il federalismo fiscale

	TRASFERIMENTI STATALI milioni di euro		GETTITO IMPOSTE LOCALI milioni di euro		DIFFERENZA milioni di euro
	2010	2014	2010	2013	
ROMA	1.390	723	1.006	1.807	134
MILANO	504	187	379	997	301
NAPOLI	644	444	229	383	-45
TORINO	370	211	260	567	148
PALERMO	345	231	95	205	-4
GENOVA	258	147	201	357	45
BOLOGNA	150	78	154	282	56
FIRENZE	156	84	125	253	57
BARI	117	62	99	155	1
CATANIA	146	94	116	126	-42
VENEZIA	97	33	65	185	56
VERONA	90	44	77	149	26
MESSINA	120	87	45	68	-9
PADOVA	55	22	81	174	59
TARANTO	76	43	58	71	-19
BRESCIA	46	14	48	120	40
PRATO	51	25	54	93	13
PARMA	48	24	63	115	28
REGGIO C.	61	39	39	78	17
MODENA	53	22	65	91	-5
13 grandi Comuni Centronord	3.268	1.612	2.576	5.189	957
7 grandi Comuni Mezzogiorno	1.509	1.001	679	1.086	-102

	POPOLAZIONE	PIL CITTADINO milioni di euro	PRESSIONE pro capite euro	PRESSIONE rispetto al Pil %
ROMA	2.866.238	84.353	631	2,14
MILANO	1.316.052	44.065	758	2,26
NAPOLI	989.111	16.420	387	2,33
TORINO	900.920	25.474	629	2,22
PALERMO	677.976	11.654	302	1,76
GENOVA	596.380	16.338	598	2,18
BOLOGNA	384.707	12.191	733	2,31
FIRENZE	378.290	10.671	670	2,37
BARI	322.048	5.650	480	2,74
CATANIA	315.456	5.422	399	2,32
VENEZIA	264.435	7.902	698	2,33
VERONA	260.246	7.776	571	1,91
MESSINA	241.703	4.155	281	1,64
PADOVA	210.027	6.276	826	2,76
TARANTO	204.731	3.592	346	1,97
BRESCIA	194.559	6.514	616	1,84
PRATO	190.817	5.383	485	1,72
PARMA	188.364	5.969	611	1,93
REGGIO C.	184.969	3.122	422	2,50
MODENA	184.787	5.856	494	1,56
13 grandi Comuni Centronord	7.935.822	238.769	654	2,17
7 grandi Comuni Mezzogiorno	2.935.994	50.015	370	2,17

centimetri

Province, scatta la corsa alle liste: nascono le città metropolitane

Le elezioni

A Napoli c'è tempo fino a lunedì. Il voto per i nuovi consigli si terrà tra il 28 settembre e il 12 ottobre. Mancano pochi giorni alla scadenza elettorale di secondo livello che delinea i nuovi consigli metropolitani, che andranno al voto il 28 settembre (Milano, Bologna, Genova, Firenze e Bari), il 5 ottobre (Roma) e il 12 ottobre (Torino e Napoli). La macchina amministrativa si è già mossa nel rispetto delle scadenze fissate dalla legge Delrio in vista dell'entrata in funzione, a partire dal 2015, delle otto città metropolitane (per Venezia e Reggio Calabria se ne parlerà in seguito) che dovranno appunto eleggere i propri consigli, costituiti dal sindaco metropolitano (nominato di diritto) e da 24 o 18 consiglieri a seconda del numero dei residenti.

Tutte le città stanno operando alacremente per la messa a punto delle liste: tra queste naturalmente Roma, dove ieri alle 12 nella sede della Provincia sono state presentate ufficialmente, ognuna composta da 24 nomi. Allo stesso modo di Milano, dove sono in tutto quattro, con un'ampia alleanza di centrosinistra e la corsa solitaria della Lega Nord. Le forze politiche di centrosinistra, in maggioranza nell'area della Città metro-

politana, hanno presentato una coalizione compatta formata da Pd, Sel, Rifondazione e liste civiche. La Lega corre da sola, mentre Forza Italia si presenta in coalizione con il Nuovo centrodestra e con Fratelli d'Italia. Quarta forza in campo è la Lista civica ambiente e referendum promossa, tra gli altri, dal consigliere comunale radicale Marco Cappato. Il M5S che non ha raccolto un numero sufficiente di sottoscrizioni, ha presentato una lista senza firme, esclusa automaticamente dalla tornata elettorale.

A Bologna sono cinque le liste in lizza. Considerando che la stragrande maggioranza dei Comuni sono a guida dem, la lista Pd è destinata a fare il pieno di consiglieri. Il centrodestra è unito sotto le insegne di una lista denominata Uniti per l'alternativa, mentre alla sinistra del Pd c'è la lista Sinistra per i beni comuni. Il M5S si presenta alle elezioni con una propria lista. Chiude il lotto Rete civica. A Torino sta nascendo un'alleanza elettorale Pd-Ncd-Fi, che dovrebbe presentare una lista unica. Ma ci sono forze al governo con il Pd, a partire da Sel che sostiene Chiamparino in Regione e Fassino al Comune, che vorrebbero far saltare il banco. Ancora indecisi Lega e Fdi, mentre il M5s sta raccogliendo le

firme.

A Genova è stato sorteggiato l'ordine in cui le tre liste ammesse e i loro contrassegni saranno riportati sui manifesti e sulle schede. Al primo posto Comuni e Comunità, seguito da Liste Civiche Noi per l'Area Vasta-Liberi di Scegliere e al terzo Costituente per la Città Metropolitana. A Firenze in lizza ci sono Città metropolitana Territori Beni Comuni, lista di Forza Italia (9 candidati), Pd (17), M5S (11 candidati), quindi Liste civiche per la Città Metropolitana (9 candidati).

A Napoli c'è tempo fino al prossimo lunedì per la presentazione delle liste. Cantieri aperti anche a Bari, dove partiti, associazioni civiche e rappresentanti dei territori stanno dialogando fra loro per esprimere i candidati.

La ricerca

I Borbone con la camorra per fermare Garibaldi

Un libro di Iroso ricostruisce alleanze e connivenze

Ugo Cundari

Alla vigilia dell'Unità d'Italia, Napoli era la capitale di un regno che, seppur amministrato sulla carta dai Borbone, era gestito da camorristi. Non si muoveva un carro di patate, non si nominava un prefetto di polizia, che il più grande e riconosciuto potere in città, quello dei criminali, non volesse. Collusi fino al midollo o, a loro volta, succubi silenziosi, erano questi i poliziotti dell'epoca. Forse la situazione peggiorerà anche, dopo l'Unità, fatto sta che secondo lo storico Luigi Iroso, autore della recente pubblicazione *Napoli sfregiata* (Pironti, pp. 214, euro 12) in cui si raccontano gli ultimi mesi prima della caduta dei Borbone e i primi dopo l'arrivo dei Savoia, Napoli è una città da tempo in mano alla camorra.

«Persino il rifornimento idrico alla fontana di Porta Capuana per fini lavorativi dipende dal permesso dei camorristi i quali, imponendo cinque grana per ogni "salma d'acqua" sotto la minaccia delle armi, ostentate senza remore, introitano ogni giorno venti ducati con l'avallo silenzioso della polizia». Quasi tutti, nel momento in cui diventavano parte del corpo di guardie del regno, mettevano un piede anche nella vita illegale di Napoli, diventando estorsori per conto di coloro che avrebbe-

ro dovuto perseguire. E Iroso, documenti alla mano, spesso inediti, mostra più di un esempio per portare alla luce omicidi legalizzati e descrivere i mille accordi sotto banco tra doganieri, polizia e uomini di ogni sorta che vivevano, all'epoca, nelle ampie zone grigie della città.

Tra i principali accusati e collusi figura Liborio Romano, dalla vita rocambolesca e spesso a servizio ora della causa della libertà ora della causa del re. Sotto i Borbone era prefetto di polizia e, come racconta nelle sue memorie, non ci pensò un momento prima di trattare con la camorra per evitare che la città si schierasse con i garibaldini. D'altra parte nella ricostruzione minuziosa di Iroso, che cita spesso nomi e luoghi in cui si sono svolti gli avvenimenti, anche quelli in apparenza di minore conto, non si può fare a meno di notare che i napoletani non appena seppero della possibilità di liberarsi dei Borbone si schierarono contro questi. Il 27 giugno 1860, «un'enorme massa popolare impazza furiosa per la città inneggiando alla Costituzione, all'Italia e a Garibaldi e, nello stesso tempo, denigrando la polizia». La protesta aumenterà sempre di più finché Romano non troverà altra soluzione che convocare i vertici della camorra, a cominciare da Salvatore De Crescenzo, alias Tore 'e Criscienzo. L'interpellato chiede un'ora di tempo prima di decidere sul patto proposto: libertà

per tutti i camorristi e loro arruolamento nei ranghi della "nuova" polizia in cambio del controllo dell'ordine pubblico. «Prima della pausa stabilita egli, con un suo compagno, ritorna in prefettura e si impegna a rispettarne tutte le condizioni».

Liborio Romano faceva il doppio gioco, lavorava apertamente per salvare i Borbone ma già si alleava con i Savoia, eppure la città non la comandava né lui né nessun altro se non gente come Tore e la cugina Marianna detta la Sangiovanara, il re di Chiaia Giovanni Manetta, Totunno 'a Porta' e Massa, e tanti altri tra guappi e uomini d'onore. Ma anche i successori di Romano, come Silvio Spaventa, una volta insediatisi a Napoli per ricoprire importanti cariche istituzionali, come prima cosa si allearono con i camorristi, chiedendone la protezione e cercandone il consenso. Non ultima tra le colpe imputate da Iroso ai Borbone, è quella di aver liberato dalle carceri molti dei guappi e guappetti che invece avrebbero dovuto scontare lunghe pene, ancora una volta per fare l'ennesimo favore ai camorristi e renderseli amici nella lotta contro i garibaldini sperando di poter così continuare a governare a Napoli. Ma la storia non è andata così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tesi

In «Napoli sfregiata» le vicende di una città attraversata da guappi e collusi

Un altro corteo per Davide nel centro della città

ANCHE ieri gli amici di Davide Bifulco, il ragazzo di diciassette anni del rione Traiano di Napoli ucciso dieci giorni fa da un colpo di pistola esploso da un carabiniere, hanno sfilato in corteo, nel centro della città.

I giovani hanno preso un treno della Circumflegrea, indossando le t-shirt con il volto del diciassettenne e la scritta "Resti nel cuore di chi non dimentica".

Anche questavolta, sfilando per le strade del centro, hanno chiesto "Giustizia" e che "non si dimentichi quanto è successo" quella notte a Rione Traiano.

I ragazzi, circa una ventina, sono arrivati alla stazione di Montesanto portando in corteo anche la fotografia di Davide fino a piazza San Domenico. "Un solo colpo, ma quale accidentale" e "Chi ha sparato deve pagare" sono i cori

che hanno intonato, insieme con "Davidevive".

Cori e slogan che da quel giorno diversi giovani del quartiere scandiscono ad ogni marcia per ricordare il diciassettenne ucciso da un colpo di pistola esploso da un carabiniere.

Sul fronte delle indagini continuano gli accertamenti degli investigatori guidati dalla Procura della Repubblica.